

GINEVRA INTERNAZIONALE

Bollettino dell'intergruppo parlamentare



EDITORIALE

Elisabeth Schneider-Schneiter
Consigliera nazionale

Ginevra internazionale, la forza del compromesso alla svizzera

Non è certo un periodo favorevole alla diplomazia facile, quella che evita i conflitti e garantisce la tranquillità nel mondo. È il minimo che si possa dire. Eppure Ginevra ospita conferenze, incontri e negoziati di vario genere che testimoniano un'intensa attività diplomatica, che prosegue nonostante le difficoltà che conosciamo. Potrebbe sembrare ottimistico affermarlo, ma uno sguardo all'agenda diplomatica mostra che Ginevra rimane il luogo internazionale imprescindibile quando si discute di questioni umanitarie, sanità, commercio, clima, disarmo, diritti umani e norme di vita quotidiana.

Nell'era degli «ingegneri del caos», Ginevra rimane garante dell'ordine delle cose. Nulla di umano le è estraneo, potremmo dire parafrasando il famoso verso del poeta latino Terenzio, motto insuperabile dell'umanesimo. La paralisi dell'ONU a New York, impantanata nell'intricato gioco dei veti al Consiglio di sicurezza, ci rattrista giustamente, ma oscura il lavoro svolto dai diplomatici di tutto il mondo a Ginevra. Il multilateralismo, oggi così contestato e denigrato da coloro che preferiscono la legge dei potenti, viene messo in pratica ogni giorno in quella che è e rimane una delle capitali della diplomazia.

Naturalmente, c'è ancora molto da fare. L'intelligenza artificiale, la gestione dei dati, la fisica quantistica e la giungla degli algoritmi richiedono nuove regole e pongono sfide che possono essere affrontate e risolte solo a livello multilaterale. La Svizzera potrebbe svolgere un ruolo di primo piano in questo campo grazie al suo ricco ecosistema di organizzazioni internazionali, agenzie specializzate e istituti di ricerca. La fondazione GESDA, acronimo di Geneva Science and Diplomacy Anticipator, nata a Ginevra cinque anni fa, ha lanciato il concetto originale di diplomazia scientifica. Si tratta di individuare i progressi tecnologici più promettenti e di prepararsi ad affrontarli mobilitando le energie di tutto il mondo.

Non c'è dubbio che il ruolo della Ginevra internazionale e della Svizzera sarà sempre più apprezzato e valorizzato in futuro. Il mondo non potrebbe sopravvivere senza questa attenzione verso gli altri, il rispetto delle differenze e la volontà di risolvere i problemi attraverso il compromesso, un valore così tipicamente svizzero. ■



POSTA IN GIOCO

La Svizzera nel nuovo mondo. Cosa dire, cosa fare?

C è la domanda più cruciale del momento, e quella a cui esitiamo a rispondere, perché la risposta è complessa, implica decisioni difficili e potrebbe dividere. Come deve posizionarsi la Svizzera, come deve agire, come deve difendere i propri interessi in questo mondo sconvolto, dove i potenti dettano legge e sono avari di concessioni, dove le regole della diplomazia tradizionale non hanno più forza di legge?

Preoccupata, la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati vuole comunque delle risposte e invita il Consiglio federale a definire una strategia globale. La questione della difesa è al centro dell'attenzione. Gli allarmi lanciati dal capo dimissionario del Servizio delle attività informative della Confederazione, Christian Dussey, e gli avvertimenti del consigliere federale responsabile del Dipartimento federale della difesa, Martin Pfister, hanno rafforzato i parlamentari nella loro intenzione di cambiare le cose.

Aspettare e vedere non sembra la risposta migliore ai tempi attuali. Ci si prepara al meglio quando si conoscono bene i pericoli. L'invasione dell'Ucraina, la guerra ibrida,

la fenomenale irruzione dei droni, le pressioni dei nostri vicini scontenti di non poter riesportare il materiale militare acquistato in Svizzera, le aggressive tasse doganali di Donald Trump, ci hanno colpito duramente. Questo mondo fatto di incertezze, instabilità, questo mondo che cambia, minaccia e che guardiamo spesso impotenti come spettatori, è tutto ciò che il Paese teme e detesta.

Per la piccola Svizzera, che è riuscita a inserirsi nel concerto delle nazioni grazie a una politica umanitaria attiva e alla difesa dei diritti umani, accogliendo sul proprio territorio organizzazioni internazionali e ONG e offrendo i propri servizi al mondo, tutto è da riconsiderare. È necessario avvicinarsi alla NATO, alle iniziative di difesa dell'Unione europea? Dobbiamo associarci alle sanzioni internazionali, quelle dell'ONU, quelle dell'Unione europea? Rischiamo di compromettere la neutralità? La geopolitica non è una scienza esatta, ma nulla è più preoccupante dell'incertezza.

Sarebbe eccessivo attribuire al solo Consiglio federale l'intera responsabilità di fornire le risposte migliori, ma ci si può aspettare che lavori su queste questioni e che presenti op-

zioni strategiche che consentano agli svizzeri di prendere posizione, discutere e valutare con precisione i nuovi pericoli. Esistono rapporti, analisi disponibili o in fase di studio, ma manca ancora una sintesi. La prospettiva di dibattiti e votazioni sulla neutralità o sulle relazioni con l'Unione europea complica il compito del governo, desideroso di conciliare le opinioni e di non urtare nessuno.

La geopolitica che mette in imbarazzo Berna è all'ordine del giorno nella Ginevra internazionale. Si potrebbe inoltre ricordare che la capitale della diplomazia mondiale è in grado di mettere a disposizione i propri esperti e fornire analisi e valutazioni di ogni tipo. È immersa continuamente in discussioni e negoziati internazionali e conosce questo nuovo mondo, imprevedibile, complesso e pericoloso, meglio di chiunque altro. ■

GINEVRA LAVORA PER IL MONDO

Un modello di universalità unico

Ginevra è una piattaforma universale unica nel suo genere che riunisce praticamente tutti gli Stati del mondo. Se nel 1952 le missioni permanenti contavano 106 collaboratori, oggi sono più di 4000. Negli ultimi due anni, nonostante la crisi che sta attraversando il multilateralismo, cinque Stati hanno istituito una rappresentanza diplomatica a Ginevra: il Commonwealth di Dominica,

Papua Nuova Guinea, Micronesia, Kiribati e Sao Tomé e Príncipe. Ciò riflette sia gli sforzi delle autorità federali e ginevrine in materia di attrattività, sia l'importanza di Ginevra come centro di dialogo, anche per i Paesi più piccoli. In un mondo in cui la geopolitica è sempre più complessa, la Svizzera deve rimanere un luogo in cui è possibile discutere. ■



+5

Stati hanno istituito una rappresentanza permanente a Ginevra tra il 2024 e il 2025



4'062

persone impiegate nelle missioni permanenti nel 2024



184

missioni permanenti con sede a Ginevra nel 2025



Marilyne Andersen
Direttrice generale del
GESDA

L'OSPITE

Promuovere i legami tra scienza e diplomazia

Marilyne Andersen dirige il GESDA dall'aprile 2025. Professore titolare e direttrice del laboratorio LIPID presso l'EPFL, decano della Scuola di architettura, ingegneria civile e ambiente dal 2013 al 2018, ha guidato lo sviluppo del campus associato dell'EPFL Friburgo (Smart Living Lab). Dal 2022 al 2025 ha avviato e diretto un consorzio di ricerca svizzero sulla transizione energetica incentrato sul futuro dell'abitazione e del lavoro, che riunisce 10 istituzioni universitarie e 30 partner del settore pubblico e privato.

Il GESDA ha elaborato un «radar» per individuare le tecnologie che avranno un impatto sul nostro futuro. Quali sono quelle che menzionerebbe in via prioritaria?

I 40 settori analizzati dal radar sono tutti prioritari. Ma se dovessi sceglierne uno, direi che il tema dell'aumento umano, che implica interventi sul cervello e richiede una riflessione etica, è una priorità. Oltre a questo, tutte le questioni legate al clima e alla salute sono fondamentali. Infine, l'emergere dell'intelligenza artificiale oggi e della tecnologia quantistica domani richiede una riflessione ancora più approfondita, poiché

queste tecnologie fungeranno da acceleratori di tutti gli sviluppi tecnologici che vedremo nei prossimi anni.

L'IA rivoluzionerà le previsioni che gli scienziati hanno potuto fare finora?

Probabilmente l'IA accelererà ulteriormente il ritmo del progresso tecnologico, aumentando la capacità di esplorare fenomeni complessi. Ciò pone gli scienziati di fronte a una nuova sfida: quella di convalidare l'affidabilità delle ricerche basate sull'IA.

È importante per GESDA avere sede nella Svizzera romanda e intrattenere rapporti con la Ginevra internazionale?

Uno degli obiettivi di GESDA è quello di promuovere la collaborazione tra scienza e diplomazia per la realizzazione e la diffusione di importanti progetti scientifici. L'area del Lago Lemano, con l'EPFL, l'Università di Ginevra e numerose aziende tecnologiche, nonché le 184 missioni permanenti accreditate presso le Nazioni Unite a Ginevra, offre in un territorio ristretto tutto ciò di cui GESDA ha bisogno. ■

LE NOTIZIE



Consultare lo studio online.



L'IA e rivoluziona la geopolitica

L'IA determinerà il potere degli Stati che ne sono leader. Ma offre anche straordinarie opportunità per la risoluzione dei conflitti. Uno studio del GESDA, il Geneva Science and Diplomacy Anticipator.

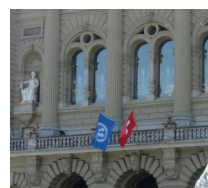


Leggere l'articolo online.



L'ONU, già 80 anni

Se l'immagine dell'ONU è compromessa dal declino del multilateralismo, non è sempre stato così. Il sito GenèveMonde propone un tuffo nell'affascinante storia dell'Organizzazione, illustrata da documenti rari.



Leggere l'articolo online.



Swissinfo, strumento di soft power

Il finanziamento del sito è a rischio e con esso la diffusione di informazioni a livello internazionale dalla e sulla Svizzera. Una perdita per gli svizzeri all'estero e per la copertura mediatica della Ginevra internazionale.

Ginevra internationale

Bollettino dell'intergruppo parlamentare
N°9 | Dicembre 2025

www.fondationpourgeneve.ch
IG_Geneve_internationale@fondationpourgeneve.ch

© Fondation pour Genève